

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 8 Marzo

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 4 marzo.

Le riforme degli studi secondari

Se c'è ramo della pubblica istruzione che abbia bisogno di essere riformato, è certamente quello delle scuole secondarie. E su ciò convengono tutti. In ispecie è questa una vecchia preoccupazione del Coppino, che non ha mancato di studiare e far studiare la questione ogni volta che è salito al potere. Anche adesso ha messo assieme una commissione incaricata di esaminare un suo vecchio progetto di riforma, e speriamo che, almeno questa volta, possa approdare a qualcosa.

Io non v'intratterò con molti particolari: ma accennerò a due punti sostanziali e veramente radicali del progetto.

Uno è questo: che il ginnasio e il liceo debbano quindi innanzi formare un corpo solo di studi, che prenderà il nome di liceo, come s'usa in Francia, composto di otto classi. È una riforma che la pedagogia ha invocato da gran tempo, e non deve far meraviglia che la commissione l'abbia accolta di gran cuore. Qualcuno avrebbe anche voluto, che, tranne nei primi corsi dove l'unità del metodo, così necessaria ai fanciulli, rende consigliabile l'insegnamento per classe, negli altri l'istruzione fosse data da specialisti.

Il secondo punto riguarda la soppressione della scuola tecnica, fondendone le tre classi colle tre prime del ginnasio, almeno nei luoghi dove la scuola è meno frequentata; sicché tutti coloro, che pur volessero avere una cultura un po' superiore a quella delle scuole elementari, sarebbero obbligati a trangugiare per tre anni un po' di latino, e dopo avrebbero la scelta tra il ginnasio e l'istituto tecnico. Così la pensa il ministro; ma anche questa è una proposta tutt'altro che nuova. In Germania s'è già tentato qualcosa di simile con poco frutto; e in Italia fu primo il Matteucci a metterla fuori l'idea: poi ci è tornato su il Coppino per ben due volte, e questa è la terza. Ad ogni modo è una questione molto grave, che ha suscitato una forte discussione in seno alla commissione: anzi c'era chi non voleva assolutamente saperne. Se non vi dispiace, ve ne esporrò le ragioni.

I sostenitori del progetto ministeriale dicevano, che esso avrebbe permesso ai nostri giovani di scegliere, con maggiore maturità di consiglio e maggiore consen-

za di causa, fra gli studi classici e gli studi tecnici, più che non possano fare adesso, appena usciti dalle scuole elementari, senza conoscere né gli uni né gli altri, e senza aver saggiato le proprie attitudini naturali. Si diceva eziandio, che la scuola tecnica per sé sola non creava che degli spostati, buoni a nulla, inetti a qualunque ufficio amministrativo come a qualunque mestiere; e d'altra parte un po' di latino poteva giovare, se non altro a rafforzare i giovani nella sintassi e nelle etimologie della propria lingua, e renderli anche più adatti alla coltura letteraria dell'istituto tecnico, qualora avessero voluto continuare. Insieme c'era il risparmio di alcune cattedre, che ora esistono in ambedue le scuole, e che avrebbero potuto sopprimersi con vantaggio dell'erario. Questi gli argomenti in favore.

Altri membri della commissione facevano osservare che, aumentando col nuovo sistema il numero delle materie, non sarebbe più possibile di trattarle con l'ampiezza di prima, ma bisognerebbe fare dei tagli per costringerle nell'orario di ciascuna classe, e renderle così insufficienti, sia alla preparazione del rimanente corso ginnasiale, sia a quella dell'istituto tecnico. Di più, le scuole riuscirebbero così affollate di giovani da paralizzare l'opera del professore, tanto più che sarebbero d'indole, di educazione e di tendenze diverse, e la stessa svogliatezza con cui molti attenderebbero allo studio del latino, di cui non vedono la necessità, e che forse considerano come un impaccio, non potrebbe a meno di viziare l'ambiente. Qualcheduno suggeriva anche qualche temperamento, che, pur mantenendo distinte le due scuole, avrebbe potuto togliere gli inconvenienti dell'attuale sistema.

Nondimeno la proposta ministeriale ha finito col vincere. Vedremo se anche la Camera le farà buon viso. Un'altra riforma, che è sempre sul tappeto, è quella degli studi universitari; ma propriamente è il senato che ci attende prendendo occasione dal progetto Bacelli; che sta davanti ad esso. La redazione definitiva sarà distribuita fra giorni insieme colla relazione; ma di ciò un'altra volta.

Una statistica curiosa

La discussione ferroviaria, terminata l'altra sera, occupò 65 sedute, numero non mai raggiunto per altri progetti di legge.

Presero parte alla discussione 132 deputati.

Il ministro Genala parlò 130 volte, il deputato Sanguinetti 106 volte, il deputato Baccarini 99 volte, il deputato Nervo 51 volte.

Furono svolti 282 emendamenti e 42 ordini del giorno.

Per i resoconti stenografici dei discorsi si consumarono 143 chilogrammi di carta; si spesero L. 19,000 per la pubblicazione dei resoconti, lire 24,000 per la pubblicazione dei sei volumi del progetto ed allegati.

I deputati di sinistra che mancavano alla votazione

Barattieri -- Antonibon -- Basetti Atanasio -- Fabrizi Nicola (questi per salute) -- Figlia -- Filopanti -- Gallo -- Ohiani-Mameli -- Golia -- Gorio -- Maziotti Pietro -- Libetta -- Pace -- Picardi -- Roberti -- Ronchetti -- Sorrentino -- Vastarini-Cresi e Vetere.

Questo trafiletti era pronto da due giorni; la sovrabbondanza di materia per gli straordinari avvenimenti di questi giorni ci costrinse a ritardarne la pubblicazione.

Ce ne scuserà poi la *Stampa* innanzi tutto cui la risposta era dovuta.

La *Stampa* se la prende con noi perchè abbiamo detto che il ministero Gladstone dopo l'ultimo voto dovrebbe rinforzarsi con nuovi elementi, e dice che Gladstone non ha bisogno dei nostri consigli!

Lo crediamo anche noi! ma crediamo del pari che non avrà bisogno nemmeno di seguire quelli di un giornale che pensando a Gladstone pensa a Depretis che pencola ben di più! — Del resto sappia la *Stampa* come siamo lieti nell'esprimere il nostro parere di esserci trovati all'unisono coi più autorevoli giornali inglesi fra cui il *Times*. Vede bene la *Stampa* che siamo nella migliore compagnia e meno quindi c'importa dei suoi giudizi sfavorevoli.

L'ITALIA IN AFRICA

La posta a Massaua

Fin dal 1 marzo è stato istituito a Massaua un ufficio postale italiano di prima classe.

Le tasse dall'Italia e viceversa sono le medesime che per l'interno, compresa la facilitazione per i bassi ufficiali e per i soldati.

La spedizione delle corrispondenze verrà fatta da Brindisi ogni lunedì con la Peninsulare e da Napoli e Messina ogni 26 e 27 del mese con la Navigazione Generale Italiana.

Si va o non si va a Kassala?

Informazioni pervenute da Berlino alla *Bassegna* dicono essere imminente un accordo per il cointervento materiale dell'Italia e della Turchia in Egitto.

Il *Fanfulla* dice che viene vivamente discussa la probabilità di una marcia delle truppe italiane da Massaua su Kassala.

L'operazione implicherebbe difficoltà gravissime — anche perchè sulle coste del Mar Rosso è quasi cessata la vendita dei cammelli.

Tuttavia i ministri R'cotti e Brin studiano i provvedimenti che bisognerebbe prender per cotesta spedizione.

Il « Duilio » e le torpediniere

Il *Duilio* lascerà la Spezia il 15 corrente assieme alle torpediniere *Clio*, *Cicala* e *Locusta*.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 6

Banca Nazionale

Di San Donato interroga e Magliani, ministro difende il nuovo effetto cambiario emesso dalla Banca Nazionale non corrispondente ai suoi Statuti, che dice nuocevole al Banco di Napoli il quale solo, prima, aveva diritto di emettere vaglia cambiari.

Le cose di Padova

Annunziansi due interrogazioni di Tivaroni ed altri, sull'arresto del professore Brunetti dell'Università di Padova e sul divieto di affissione della lapide decretata dal Consiglio comunale di Padova, per commemorare la mischia avvenuta contro gli austriaci il giorno 8 febbraio 1848.

L'interrogazione presentata dall'on. Tivaroni, anche a nome degli on. Squarcina e Tecchio, sul divieto dell'affissione della lapide ai martiri di Padova, diede luogo ad un vivo incidente fra il deputato interrogante e il presidente della Camera, on. Biancheri.

Questi non permise all'on. Tivaroni di dimostrare l'urgenza della risposta.

L'on. Depretis dirà lunedì se e quando risponderà.

Minori

Approvansi alcune leggi minori; si delibera che la questione agraria abbia la precedenza nella discussione. Levata la seduta alle ore 5.15.

Corriere Veneto

Treviso. — Un manifesto incollato sui muri della città avvisa che la compagnia drammatica di cui fa parte la signora Adelaide Tesseroguidone, darà quanto prima a Treviso tre rappresentazioni.

Venezia. — Il Consiglio di lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione di un magazzino merci nella stazione marittima di Venezia.

Corriere Provinciale

Da Anguillara Veneta

5 Marzo.

Quantunque in ritardo lessi sull'*Adriatico* 16 febbraio una corrispondenza da Cona, in cui si deplorano alcuni atti ostili delle Autorità di Chioggia e di Cavazzone, contro quel Comune; se questo è da deplorarsi che cosa si dovrà giudicare di quanto avviene nella nostra Anguillara Veneta, sebbene diversa sia fisionomia delle cose?

Oltre le tante violazioni delle leggi amministrative, basti il dire che noi abbiamo un Sindaco che abbandona la direzione dell'Amministrazione ad un Assessore il quale propone, delibera, fa contratti e come Ingegnere

progetta lavori, liquida, approva le liquidazioni. Si ordinano lavori di spettanza del Consiglio senza non solo l'approvazione di questo, ma senza la relativa deliberazione di Giunta, la quale poi con tutta indifferenza approva ed ordina i rispettivi pagamenti di quanto fu fatto senza sapere da chi. Si invita altro il Consiglio a radunarsi, ma andata deserta la seduta in quel giorno per difetto di numero di consiglieri, colla chiusa del verbale si rimette ad altro giorno il Consiglio, passa quel giorno, ne passano altri ancora, il Consiglio a luogo quando solo il capriccio lo determina. Si protesta presso la Prefettura la violazione della legge, il mancato rispetto ai Consiglieri, al Paese; ma la risposta è ancora un pio desiderio ovvero sarà una curiosa sorpresa nella valle di Giosafatte.

Siffatta Amministrazione condannata dal disprezzo pubblico, deve avere i suoi giorni di vita. Nella storia dei governi in decadenza domina lo spirito della vendetta, ed è naturale perchè un Governo quanto è più decrepito cerca di mendicare frusto a frusto la propria esistenza col terrore. La nostra Amministrazione sente istintivamente questa pagina della storia e copia alla lontana gli esempi.

Un leader di questo nobile sodalizio diceva un giorno: se io fossi Sindaco vorrei governare colla ghigliottina. Fortunatamente passarono i sanguinosi tempi dei Comitati di Salute Pubblica, ma al poveretto rimane la innocenza del suo gusto.

A persona che confidentemente col Sindaco esternava apprezzamenti poco favorevoli circa l'andamento dell'Amministrazione, si porse querela per diffamazione: ad un Agente di una rispettabile Presidenza, che in nome di questa procedeva al taglio di alcuni rami di un albero, equivocando maliziosamente sulla rappresentanza legale della persona, altra querela che portava la pena di 500 lire di multa o 6 mesi di carcere; naturalmente l'una e l'altra caddero nel vuoto perchè senza radici.

Per ignoranza ed ira partigiana si sollevò una questione economica contro il Parroco di Borgoforte, nella dolce speranza che quel sacerdote andasse colle costole rotte; trionfò la giustizia.

Si tentò dopo 40 anni di inappuntabile ed onorato servizio il licenziamento del medico condotto, in onta alla santità dei regolamenti che tutelano la sua posizione; la pubblica indignazione fermò il vigliacco disegno.

Racconto adesso il caso avvenuto a me stesso; desso ha una ragione affatto apposta; nelle tenebre del mistero si ordì contro di me una accusa di Socialista (*). Ignoro precisamente la mano dell'iniquo che ha lanciato l'accusa, ma indizzi potenti mi pongono sulla via di scoprirlo, e spero in breve di poterlo disegnare all'indignazione del pubblico. Veniva in quella designato come capo dei Socialisti della Provincia, e la mia casa (se non ridi, caro lettore di che rider suoli?) il sotterraneo convegno di tutti questi Settari. L'Autorità governativa inghiottì a due palmenti il lubrico boccone, da Roma abbassò

ordini alla Autorità Provinciale la quale spediva ad Anguillara l'ispettore di pubblica sicurezza, che nascostosi in casa del Sindaco aspettava l'istante di fare la grande retata. (*)

Dove è, per Dio, il retaggio dell'antica sapienza italiana? Oh si chiamino una volta buffoni i buffoni, ed onesti gli onesti, e con questa logica inesorabile il Governo provvederà assai meglio i propri interessi, anziché rendersi il cieco strumento di speculative partigiane vendette.

Dileguatasi come nebbia al sole l'ignobile accusa, sano e salvo sto di piè fermo sulle breccie, ed aspetto senza spalvaderia il cavaliere per numerargli il resto del carlino.

P. C.

(*) Pare che la stessa indegna manovra sia stata usata a Conselve contro onesti e pacifici cittadini al solo scopo di fare che Autorità governativa ed elettori servano docili agli ignobili calcoli d'un partito che vorrebbe imporsi ad ogni costo.

Che ne dice l'Autorità di P. S. di chi ci fa prendere di tali gronchi? e che ne dicono i sig. elettori sulle cui dabbenaggini si è speculato, e si vorrebbe speculare?

(**) Fatalmente abbiamo un prefetto che non si lascia dominare che dalla paura e meravigliosamente si lascia infocciare da tutti... purché restare al suo posto.

[Nota della Dir.]

Cronaca Cittadina

10 Marzo. — Ricordiamo ai nostri lettori che in questo giorno verrà pubblicato un numero unico dedicato alla memoria di Giuseppe Mazzini.

Le Memorie del Risorgimento. — La Commissione Padovana che le raccolse avvisò gli espositori che ponno ritirarle, ma espone loro contemporaneamente l'idea che se volessero per atto di generosità e patriottismo cederle al Civico Museo, si costituirebbe con essa una preziosa collezione permanente oggetto di altissimi esempi e di studi fruttuosi per le nuove generazioni.

Ci gode ora l'animo di annunciare che parecchi hanno già prontamente aderito. Primo fu il sig. Marin Roberto e vennero poscia immediatamente i signori Salmin Luigi e Papafava Luigi.

Che si abbiano le nostre grazie e che trovino imitatori!

Teatro Concordi. — La beneficiata del cav. Novelli riuscì una simpatica dimostrazione di stima all'artista. Una lunga, interminabile salva di applausi lo accolse al suo primo apparire sulla scena e poi in tutta la sera non fu che un omaggio continuo alla sua indiscutibile valentia di finissimo artista.

La commedia « Le distrazioni del signor Antenore » fece ridere, ma ridere di gusto. Bisogna figurarsi Novelli quale un uomo distratto, che si dimentica di tutto e di tutti, poi bisogna vederlo sulla scena, e sfido io a non ridere, quando ride lui od atteggia la bocca ad un malizioso sorriso. — Nel « Michele Perrin » Novelli trasmuta, ma resta sempre attore distintissimo, e la produzione si regge per la esecuzione sua incontrastabilmente inappuntabile.

Ma l'ilarità del pubblico toccò l'apice nella recitazione dello scherzomonologo « Io prendo moglie ». Egli sa imitare con una precisione che è verità, con una naturalezza che non ha paragone, i comm. Cesare ed Ernesto Rossi, e poi anche il distinto Ferravilla.

Il talento della imitazione è in lui meraviglioso.

A metà dello spettacolo gli fu offerta una bellissima corona d'alloro.

Le nostre felicitazioni al bravo e simpatico Novelli.

Stassera intanto abbiamo la replica di « Testolina sventata » e domani un capolavoro di Ferrari « Goldoni e le sue sedici commedie ».

Amne.

Teatro Garibaldi. — Le *Amazzone* piacquero assai e per l'inappuntabile messa in scena e per l'esecuzione perfetta da parte di tutti gli artisti. Il signor Tani sempre nuovo e sempre felice nelle sue barzellette fa ridere anche chi non ne ha voglia, e la signorina Quercioles, che fu anche iersera bissata, merita un plauso speciale per il suo potente timbro di voce. Il signor Navarini Zenobio, che quale suonator d'ocarina riportò 7 medaglie a Livorno, a Nizza, a Milano, a Genova, a Como, a Pisa, a Faenza, ci addimostrò all'evidenza che meritato è ogni attestato di lode.

Egli vorrà dilettarci qualche altra volta con quell'armonico suono che ti tocca tutte le fibre del cuore e Padova certo non sarà l'ultima ai dimostrargli come sappia apprezzarne il suo merito. *Beppino.*

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un portamonete contenente L. una.

Altro portamonete contenente un viglietto del Monte di Pietà per la sovvenzione di L. 15 e cent. 2.

Un ombrello di seta.

Un portamonete contenente L. 4 e pochi centesimi.

Lire cento.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Quattro chiavi.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Una al di. — Siete voi musicista, signore?

— No, marchese, mi è sempre riuscito impossibile di studiare la musica. Quando vedo la tastiera di un pianoforte, mi vengono dei brividi.

— E perchè?

— Mi par quasi di vedere la musica che mi mostri i denti.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 marzo

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 4

Morti. — Ullmann Amalia di Isacco, d'anni 15, casalinga, nubile. — Pinolotti Elisa di Antonio Giovanni, d'anni 9 mesi 5. — Fantinato Gaetano fu Giacomo, d'anni 87, possidente, coniugato. — Braghetto Agostini Regina fu Gaetano, d'anni 42, casalinga, coniugata.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *Testolina sventata* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8.

Rivista settim. commerciale

(al 7 Marzo).

Rendita Italiana — 98.
Doppie di Genova — 78.30
Marche germaniche — 1.24.
Banconote austriache — 2.06

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

Fumento da pistoro . . . L. 20.50
idem mercantile . . . » 20.—
Fumento pignoletto . . . » 15.—
idem giallone . . . » 14.50
idem nostrano . . . » 14.—
idem estero . . . » —
Sogala nostrana . . . » 17.50
id. estera . . . » —
Avena nostrana . . . » 17.—

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 7 Marzo 1885

VENEZIA 31—77—9—36—30
BARI 65—8—53—85—82
FIRENZE 44—79—4—73—13
MILANO 71—54—80—7—5
NAPOLI 64—25—54—42—61
PALERMO 39—59—88—14—26
ROMA 3—4—69—23—67
TORINO 27—24—64—60—12

Diario Storico Italiano

8 MARZO

Muore in tal giorno nel 1466 Francesco Sforza, figlio di Attendolo, capostipite dei duchi di Milano. Valeroso soldato servì come capitano di ventura sotto vari Stati italiani, contro Filippo Maria Visconti, il quale per distruggere in lui il suo temuto rivale, gli diede in isposa una sua figlia costituendogli un ragguardevole principato. Né di ciò pago lo Sforza, mirando egli a farsi duca di Milano, non appena venne a morte il suo suocero, debellò i suoi nemici, e raccolti intorno a sé i più abili condottieri di ventura, strinse lega con Venezia e co' Medici acquistando gran parte della Lombardia. Presentatosi allora alle porte di Milano, questa città patì la pace con lui, e lo riconobbe per duca, nel qual dominio egli seppe mantenersi pel suo valore, e trasmetterlo anche a' suoi discendenti.

Varie opere ed imprese altamente filantrope Milano ebbe per di lui iniziativa, che perciò egli è a buon diritto annoverato tra gli uomini più utili di quel tempo.

PER L'ARRESTO DEL PROF. BRUNETTI

L'arresto dell'avv. Rossi

Procureremo di essere calmi. Ieri sera verso le 6 l'avv. Domenico Rossi, in forza di un'ordinanza del solo giudice istruttore, veniva posto in libertà.

Una folla di amici, di studenti, di persone che perfino lo conoscevano soltanto di nome si recava tosto alla sua casa per rallegrarsi seco lui della ottenuta liberazione.

Diciamo a rallegrarsi, perchè se, come per il Brunetti si fosse montata per bene la trappola ed invece di imputarlo « di provocazione a commettere reati » lo si fosse imputato di « oltraggio a ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni » chi sa mai per quanto tempo il nostro amico avrebbe dovuto subire l'onta e il danno del carcere!

Enormità maggiore da parte della autorità non si poteva commettere.

Infatti, senza il più remoto indizio, anzi colla prova palmare che l'avv. Rossi non solo non eccitò gli studenti ma adoperò un linguaggio temperato per indurli alla calma e a rispettare il responso dell'autorità giudiziaria, se ne ordina l'arresto!

Concludiamo.

Dei provocatori ne conosciamo, e il paese li conosce anch'esso: sono coloro che cacciano in una prigione come un assassino un più che settantenne professore, eccentrico e loquace, tendendogli un agguato: — sono coloro che arrestano stupidamente un rispettabile cittadino: — i provocatori insomma — sebbene inscienti — sono i rappresentanti di quell'autorità che dovrebbero primi rispettare la legge: — sono il procuratore del Re ed il Prefetto.

È tempo di finirla! All'autorità politica noi non rivolgeremo parola alcuna, perchè da essa non vi è niente a sperare, ma noi ci rivolgiamo ai professori della Università, ai giovani che combattono per una nobile causa e diciamo loro: unitevi, e uniti potrete difendere i vostri diritti ed in pari tempo ridonare la calma alla nostra città!

Dettagli sull'arresto del Brunetti

Poichè si va spargendo la voce che il Brunetti nella sera in cui fu arrestato abbia proferito parole oltraggiose all'indirizzo del Tamassia così, per amore delle verità, ci teniamo a ripetere che il Brunetti in quella sera non disse nè più, nè meno delle parole già da noi riferite e cioè: *del resto, l'ergastolo è fatto per i ladri e per gli assassini.*

Amiamo di nuovo precisare queste parole anche perchè sappiamo che certi rapporti ufficiali (!!!) a quanto se ne parla pubblicamente a Roma, accennerebbero nientemeno che a bastonature del Brunetti sul Tamassia!

Altro che Austria! E ci vorrebbe, sì, l'Austria vera e reale per questi manomettori della libertà e della dignità umana, perchè quella gente che difende simili arbitrii sol dell'Austria è degna e ne eclissa spudoratamente le prodezze.

E così.. tanto meglio.

Noi non vogliamo indagare se dopo una diatriba che durava, fra i predetti due professori, da oltre un mese e per iscritto ed a voce, scambiandosi parole tutt'altro che gentili, sia lecito sostenere che il Tamassia fosse ancora un funzionario pubblico o non piuttosto un privato, che disputava con altro privato, ma nessuno potrà far passare per ingiuriose delle parole che contenevano una verità apodittica.

Chi infatti potrà dubitare che l'ergastolo non sia fatto per i ladri e per gli assassini?

E qui una questione delicatissima che ci venne fatta rilevare da moltissimi rispettabili cittadini.

Da parecchi mesi, ogni sera, in un angolo della sala maggiore del Caffè Pedrocchi si vedeva un crocchio di persone che chiaccheravano confidenzialmente fra loro per molto tempo. Il Bonomi ed il Tamassia erano parte di quel crocchio.

La sera nella quale fu arrestato il Brunetti, il Tamassia era a quel posto e in luogo del Bonomi c'era il Randi. Quei rispettabili cittadini ci hanno chiesto: è permesso ad un magistrato di prender parte in una vertenza privata parteggiando per l'uno o per l'altro dei contendenti ed accordando a favore di uno la forza che gli viene dalla sua autorità?

Sottoponiamo la questione al retto giudizio di S. E. il ministro di grazia e giustizia.

Alcuni antecedenti del Brunetti

Qualunque sia per essere il giudizio che si voglia recare intorno al prof. Brunetti, non si potrà disconoscere ch'egli sia un uomo di cuore.

Eccone una prova.

Pochi giorni prima della guerra del 1866, un attruppamento di studenti stava facendo, davanti all'Ospitale Civile, una delle tante dimostrazioni contro l'Austria, quando sopraggiunse, a passo di carica ed a baionetta spianata, una compagnia di cacciatori. Era imminente un conflitto. E chi lo scongiurò? Il prof. Brunetti; il quale, uscendo ad un tratto dalla porta dell'Ospitale e facendosi animoso

incontro alla soldatesca austriaca gridò: *Me colpirete prima dei miei studenti!*

I soldati s'arrestarono, parlarono e fu evitato uno spargimento di sangue.

I giudizi della stampa

Moderata o pentarchica, di Destra o di Sinistra, rossa o azzurra, tutta la stampa, che non sia venduta al potere, è contro la Procura del Re, e contro il Prefetto. Citiamo:

L'Italia di Milano scrive:

Se c'è qualche cosa da dire riguardo all'arresto è che

il modo ancor m'offende

perocchè non è così sulla via, non è col tendere reti, non è coi cenni dei magistrati (che non devono essere agenti di polizia) che si arrestano i cittadini.

Il professore Brunetti dovevano trattarlo con quella onesta prudenza che è pure nobile consuetudine in quei paesi dove insieme colla legge impera il supremo principio di rispetto alla libertà ed individualità umane anche quando sociali necessità portino a violarle.

L'Adriatico:

Da più sere i professori Brunetti e Tamassia si scambiavano al Pedrocchi parole acerbe e sarcastiche. Il Tamassia sporse querela al tribunale di Padova, ed a quella cima del cav. Bonomi parve ravvisare nel Tamassia un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni perchè segretario, o membro, od altrimenti partecipante alla commissione d'inchiesta sulla questione Brunetti. Fece quindi preparare bravamente il mandato d'arresto contro il Brunetti per offesa ad un funzionario pubblico per causa delle sue funzioni. Il resto è noto. Per quanto avvezzi a vederne d'ogni colore, una cantonata così solenne non potevamo mai neanche immaginarla.

Il Caffè:

Ieri abbiamo narrato l'arresto avvenuto a Padova del prof. Brunetti perchè ingiuriò al Caffè Pedrocchi il prof. Tamassia, suo collega all'Università, da cui si crede perseguitato.

L'arresto sembra all'*Euganeo* e a noi pure poco legale.

La Gazzetta di Treviso e Il Progresso di Treviso l'una moderata l'altro radicale, qualificano di **arbitrario** l'arresto del professore Brunetti.

La Nuova Arena scrive che gli studenti hanno ragione.

La Gazzetta del Popolo scrive testualmente:

« La condotta del Bonomi è gesuitica ».

La Provincia di Vicenza: È sperabile che si accordi la scarcerazione del Brunetti. È questo l'unanime desiderio.

La Venezia elogia gli studenti perchè tennero un contegno degno di loro.

Il Tempo scrive:

Nella rubrica del Veneto i lettori troveranno narrato il fatto del prof. Brunetti a Padova.

Noi ci uniamo alla protesta degli studenti, per quell'arresto, e

domandiamo che cosa avverrà della libertà personale dei cittadini, di fronte a simili arbitrii commessi impunemente!

Brunetti avrebbe ragione

Al *Corriere della sera* scrivono da Padova:

« Si dice ancora che ieri la Commissione d'inchiesta, spedita dal Ministero per informare su questa questione e dare gli opportuni provvedimenti, abbia ultimate le indagini e giudicato a favore del Brunetti. »

Per informazioni nostre crediamo vera la notizia.

Telegramma gentile

Da Bologna gli studenti sottoscritti spedirono al professor Brunetti il seguente affettuoso telegramma:

BOLOGNA, 7.3.

Suoi discepoli ora studenti Università Bologna Le inviano riverenti affettuosi saluti.

Chiaruttini Ugo e Ettore, Montegnacco, Zerman, Raimondi, Corazza, Trastelli, Mantovani, Meilimi.

Ai giovani

Ai giovani poi una parola che è anche un consiglio: siano prudenti, perchè, abusando del loro animo generoso, vi ha chi cerca di trascinarli per una via piena di pericoli e poter quindi atteggiarsi a salvatori della patria!

Stieno in guardia! La riserva non è mai troppa! mai troppa la diffidenza.

E se diciamo questo credano gli egregi giovani che sappiamo perchè lo diciamo. Ci credano!

Che paura!

Il Prefetto, come lo czar delle Russie, a Gatscina, ha intorno di sé un'armata per difenderlo.

Davanti alla tomba d'Antenore ci sono due compagnie di Alpini. Dal lato della Prefettura due compagnie di fanteria.

Nei cortili del Liceo altra compagnia di soldati.

Nel giardino passeggiano 40 carabinieri e una ventina di guardie di P. S.

Due soldati di cavalleria stanno ad attendere gli ordini del comm. Prefetto.

Mancano le mitragliatrici, ma verranno.

Oh che paura! Oh che paura!

La dimostrazione di ieri sera

Dopo la chiusura della Università e i fatti relativi all'arresto arbitrario dell'avv. Rossi la calma fu relativamente ammirabile; la città continuava però a trovarsi in vero stato d'assedio.

I picchetti si cambiavano alle porte della Università; i paglierici pei soldati furono portati al Tribunale; il prefetto era invulnerabile nella armatissima sua residenza.

Quasi la forza spiegata non bastasse, potevamo rilevare che quattro compagnie del 10° reggimento fanteria e sei del 9° erano pronte sempre a muoversi; erano pronti 40 uomini di cavalleria; non ci volevano che i cannoni!

Però la sua dimostrazione non poteva mancare; numerosissimi gli studenti si recarono a salutare, acclamandolo, l'avv. Rossi liberato dall'arbitrario arresto.

La folla, composta quindi, più di cittadini che di studenti, recavasi ad acclamare al *Bacchiglione*

e poscia passata all'*Euganeo* ne atterrava invece lo scudo.

Per quanto l'*Euganeo* iersera fosse uscito in alcune frasi tutt'altro che in perfetta armonia con quanto così nobilmente aveva scritto nel primo giorno — e certo le frasi di *sobillatori* ed altre per l'arresto del Rossi non possiamo che considerarle come un errore dovuto alla fretta con cui spesso noi giornalisti siamo costretti a dettare le nostre impressioni e a narrare i fatti — pure non possiamo che deplorare quei fatti anche per la solidarietà che deve sempre sussistere anche fra il giornalismo per la rispettiva libertà delle opinioni, come vorremmo e vogliamo solidali sempre professori e studenti.

Avremmo a dire per conto nostro qualche cosa all'*Euganeo*, ma ci riserviamo di farlo in altro giorno dopo appurata la responsabilità di certe frasi e sarà... *tanto meglio* (frase questa deplorevolissima che terremo sempre annotata.)

Di là la folla si volle recare all'abitazione del procuratore Bonomi. Le truppe schierate vi si vollero opporre; suonarono le trombe, mentre gli ufficiali coi migliori modi persuadevano i dimostranti a ritirarsi. Questi si ritiravano, ma poi tornavano avanti fino sotto le finestre Bonomi emettendo grida contrarie a lui, e il su e giù durò un bel pezzo, finchè la truppa divise le schiere le sospinse lentamente indietro.

Ma o di qua e di là la gente si ripresentò sgattaiolando davanti l'abitazione del Bonomi e riprese le solite grida, finchè di nuovo fu fatta tornare indietro.

Continue le grida di *Viva l'esercito!*

Quando più tardi la folla si sciolse la città ritornava nella sua abituale calma, e soltanto i vari cappanelli a Pedrocchi commentavano l'inutile sfoggio di truppe alla Università.

Proteste Generose

La Società dei cappellai ci prega di annunciare che essa protesta contro l'arbitrario arresto del prof. Brunetti e dell'avv. Rossi e contro il contegno provocante della Autorità politica.

Così le nostre associazioni rispondono all'invito del prefetto che aveva ieri avuto la impudenza di chiamarne qualche rappresentanza invitandola a non far parte cogli studenti!

Il processo Brunetti

Sappiamo che l'istruttoria del processo Brunetti è finita; il processo potrebbe avere luogo di giorno in giorno.

Contrariamente alle voci sparse il prof. Brunetti si conserva tranquillissimo!

Sappiamo pure che negli atti del processo furono dagli avvocati difensori depositate le famose 25 lettere del Tamassia al Brunetti e che cesseranno di essere così un'incognita.

Un plebiscito

Se oggi si facesse un plebiscito padovano per giudicare il contegno del Bonomi, nessun dubbio che Padova unanime si pronuncierebbe per il suo immediato allontanamento.

Stamano

Questa mattina ha continuato la massima calma; lentamente si an-

dò diminuendo la truppa all'Università, e se le autorità non commettono altri errori speriamo che la calma si ristabilisca in modo definitivo.

A mezzogiorno il Consiglio accademico teneva all'Università una seduta per la proposta di un membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica; sciolta la radunanza e partiti i professori si levò l'ultimo apparato di forza. Benissimo!

Pare che le nostre parole sul contegno del Consiglio dell'ordine degli avvocati di fronte all'offesa fatta all'avv. D. Rossi col suo arresto abbia prodotto quell'effetto che non poteva che produrre in uomini di cuore e buon senso e curanti la propria dignità e sicurezza. Il consiglio veniva per oggi convocato presso il presidente commendatore Domenico Coletti per deliberare in argomento.

E il Consiglio dell'ordine prendeva la seguente deliberazione:

« Il Consiglio dell'ordine deplorando che dall'autorità di polizia con soverchia precipitazione sia proceduto all'arresto dell'avv. Domenico Rossi, che in nessun modo vi aveva dato motivo, si congratula coll'offeso collega pella pronta soddisfazione accordatagli dall'Autorità giudiziaria. »

Avremmo voluto qualche cosa di più energico di fronte alle gravità del fatto; prendiamo però atto anche di questa manifestazione essendo preside un Coletti!!

Un po' di tutto

Un errore giudiziario. —

Nel 1880 a Groton, nello Stato del Massachusets America certo Stearns Kendall Abbott, accusato di aver ucciso la signora Maria Drue, fu condannato a morte.

Grazie all'intervento di influentissime persone, questa pena fu commutata nel carcere perpetuo.

Giorni addietro Giuseppe Drue, marito della donna assassinata nel 1880, venne a morire e sul letto di morte confessò di essere l'autore dell'assassinio.

Come mai l'innocente passò per colpevole? Un premio di 300 dollari era stato offerto dalla polizia per la scoperta del colpevole e si trovò della gente la quale non volle che quel denaro si perdesse e poté convincere i giudici che l'assassino era l'Abbot, che sarà fra giorni liberato.

Sinistri marittimi. — La direzione del *Bureau Veritas* ha pubblicato la statistica seguente dei sinistri marittimi, segnalati durante il mese di gennaio 1885, concernente tutte le bandiere:

Navigli a vela segnalati perduti: 5 germanici, 1 americano, 43 inglesi, 1 austriaco, 2 danesi, 3 spagnuoli, 3 francesi, 1 olandese, 15 italiani, 1 giapponese, 5 norvegesi, 2 portoghesi, 1 russo, totale 83. In questa cifra sono compresi 7 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 1 americano, 15 inglesi, 2 francesi; totale 18. In questa cifra sono compresi 3 piroscafi supposti perduti in seguito a mancanza di notizia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Tolone, 6. — La voce di casi di cholera è assolutamente infondata.

Shanghai, 7. — Il governo inglese notificò che ricusa di riconoscere il riso come contrabbando di guerra.

Washington, 7. — Il Senato approvò la nomina del gabinetto Cleveland.

Vienna, 7. — I minatori assisiati nella miniera di Karwin sono 123, fino a iersera 47 cadaveri furono estratti: 5 minatori vennero salvati. La maggior parte dei morti sono padri di famiglia.

Parigi, 7. — Il ministero ordinò l'espulsione di sedici tedeschi, due italiani, un polacco e un russo, i quali parteciparono alle ultime dimostrazioni anarchiche.

Parigi, 7. — Gli uffici del Senato elessero la commissione sui cereali. Sei commissari sono favorevoli al progetto, tre vorrebbero un aumento maggiore.

Mons, 7. — Diecimila scioperanti giunsero a Mons, e fecero una dimostrazione pacifica, muta, sfilando dinanzi al palazzo della giustizia. Si sono sciolti tranquillamente. Credesi che lo sciopero finirà nella prossima settimana.

Parigi, 7. — Un dispaccio di Brere da Tuyenquan, 3 corrente, annunzia che giunse a Tuyenquan colla prima brigata. L'assedio fu levato.

Cairo, 7. — In seguito al rifiuto del residente inglese di lasciar discutere la misura presentata dal Consiglio sanitario, i consoli generali si preparano a domandare al governo di intimare al residente di conformarsi al regolamento.

Parigi, 7. — Camera — Soubeyran interPELLA sulla circolazione monetaria. Espone i pericoli della immobilizzazione dell'argento; nel cambio internazionale l'argento perde un quinto del valore, può dunque servire nella circolazione interna. La Germania dopo il 1870 cercò di demonizzare l'argento. Non vi riuscì perchè tale opera è impossibile. Bisogna dunque ammettere il bimetalismo.

Crede l'oratore che l'attuale crisi commerciale generale derivi specialmente dalla mancanza della circolazione dell'argento su larga base. Propone un ordine del giorno raccomandante di riprendere i negoziati per una pronta riunione della conferenza monetaria.

Tirard riconosce che ove si potesse stabilire dappertutto il doppio tiro si renderebbe un servizio a tutto il mondo, ma esistono difficoltà. La conferenza dell'unione latina si riunirà il 15 aprile; vedrà se può domandare una nuova riunione monetaria, qualunque in seguito alle divergenze di vedute delle potenze spera poco in un accordo. Prega Soubeyran di ritirare l'ordine del giorno cui non è contrario ma lo crede inopportuno. Soubeyran lo ritira.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 2226.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale degli Azionisti del 1° corr. approvato il Bilancio finale della Gestione 1884, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata, (e proporzionatamente ad ogni parte di questa come agli Art. 12 e 13 dello Statuto) è di **Lire quattro (4)** nette da qualsiasi tassa o trattenuta.

Tale Dividendo sarà pagato a partire dal **10 corr.** a tutto 30 Novembre, anno in corso, dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che il valore delle Azioni per l'anno 1885 viene mantenuto in **Lire sessantasei (66)**.

Padova 3 Marzo 1885.

Il Presidente del Consiglio
Maso Trieste

Il Direttore
A. SOLDA'

3689

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

26. - Anno di esercizio - 26.

Seme bachi a Selezione Filologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1885 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. **Giacomo Levi-Cases**, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campioni dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi. 3677

D' AFFITTARSI

pel 7 Aprile p. v. Casa signorile con corte, scuderia ed altre adiacenze, sita in Via Zattere al N. 642, avente ingresso anche dalla Via S. Andrea.

Per le trattative gli aspiranti potranno rivolgersi allo studio dell'avv. Carlo Fantoni Via Maggiore N. 1448. 3696

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Rinaldi FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Corone Americane

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barbe. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 2,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Ci bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1,50

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova										
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto	omn.					
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.					
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43					
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54					
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1					
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12					
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22					
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33					
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47					
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53					
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2					
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12					
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20					
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio										
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto					
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.					
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20					
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45					
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9					
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25					
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »															
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »															
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso																
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso										
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto					
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.					
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30					
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53					
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2					
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12					
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19					
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29					
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57					
				Carmignano	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10					
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	S. Pietro in Gù	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24					
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Vicenza	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35					
diretto 2,— »	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »		7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49					
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.															
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »															
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio										
(1) da Rovigo.					misto	misto	misto	misto	omn.		misto	misto	misto	omn.	misto			
					ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.	pom.	pom.			
				Vittorio . . . part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9	7,35			
				Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio . . . arr.	8,28	1,45	5,16	6,31	8, 1			
Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso									
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.			
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.			
Rovigo . . . p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55			
Ceregnano . . .	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna . . .	9,19	2,57	7,13			
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn. . .	7, 8	1, 5	5,27	Trevisano S.	9,30	3, 8	7,24			
Baricetta . . .	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1) . .	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35			
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevisano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn. . .	9,51	3,33	7,44			
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluno . . .	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53			
												Treviso arr.				10, 6	3,50	7,58
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.																		

INIEZIONE AL CATRAMME

del chimico farmacista

C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.**

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affatta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di **Piombo**, di **Mercurio** o d'**Argento**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Berardi Durrer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Montagnana** **Andolfatto**.

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori **articolari** di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia **Pianeri e Mauro**. 3688

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici e igienici **J. Kirchoefer** in Udine. 3388